Anno VIII. N. 184 | Edizione della sera | Sabato 5 Luglio 1873

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
SI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

MESSINA, 4. — Il vapore *Maddaloni* è entrato in porto alle ore 7; Bixio è a bordo. Parte oggi o domani per Batavia.

PARIGI, 4. — L'*Officiel* annunzia che Nigra consegnò a Mac Mahon una lettera del Re d'Italia, che risponde alla notificazione fattagli dal maresciallo per la sua elezione a Presidente della Repubblica.

Circa le nuove imposte, la Commissione di Commercio propone il diritto del 10 0[0 sui cristalli sulle vetrerie e porcellane, e il 5 0[0 ad *valorem* sui tessuti: propone inoltre di elevare i diritti sui giornali.

La Commissione approvò l'imposta sui saponi, sulle steariche, e sugli oli ordinari e minerali.

I prodotti esportati saranno esenti da imposta.

PARIGI 4. — Il Principe Giuseppe Poniatowski è morto ieri a Londra.

Il processo di Bazaine avrà luogo probabilmente a Compiègne alla fine di settembre.

LA RIELEZIONE DEL COMMENDATORE BREDA al Consiglio Comunale

Quali sieno le cause pelle quali due dei giornali cittadini non propugnano la rielezione del Breda, è difficile saperlo. Eppure senza menomare i titoli di chicchessia alla stima di tutti, è lecito dire che niuno può superare Vincenzo Stefano Breda nei servigii da lui resi alla Provincia.

É forse l'effetto della sua fortunata posizione, o del suo talento, o dell'amore grandissimo che ei porta nell'adempiere ai doveri del suo mandato, o il concorso di tutte queste cause? Noi nol sappiamo, e non pertanto il fatto sta.

Non ricorderemo di lui come abbia presentato al Consiglio provinciale un controprogetto al progetto dell'istituto in Brusegana, ed abbia arrestato il Consiglio da quella china perigliosa in cui s'era messo, e che voleva dire *alcune centinaia di migliaia di lire in più pei contribuenti.*

Non diremo che sia opera tutta sua, ma certo egli condivide con ben pochi il merito singolare di avere ottenuto che sia sospesa pelle nostre provincie quella fatale legge che riflette la classica delle opere idrauliche, e che schiaccierebbe coll'enormità de' sacrificii la provincia di Padova, Rovigo, Verona, se a spese loro dovessero stare i lavori di manutenzione del Po, Adige, Brenta, ecc.

Cosa sia il Po il dissero le piene dell'anno passato; il dicono quei quarantacinque milioni che lo Stato spese sino ad ora nel riparare a que' disastri.

Ma ricorderemo che fu Vincenzo Stefano Breda quegli, che recentemente alzò in Parlamento una parola coraggiosa sulla questione della sistemazione del Brenta. Fu il Breda quegli che combattè l'idea esclusiva di salvare Chioggia, e disse, e volle ed ottenne che gli studii delle Commissioni fossero dirette non solo a salvare il porto di Chioggia, e la popolazione di Chioggia, dalle febbri pestilenziali, ma fossero diretti anco a salvare le provincie di terra ferma, e quella di Padova segnatamente dal ripristino di un sistema che fu causa nel passato di tante sventure alla nostra Provincia, e d'innondazioni alla nostra città.

Ripetiamo; senza disconoscere i titoli di alcuno, chi presenta maggiori titoli di lui alla rielezione?

Certo il Breba non verrebbe meno pell'altrui ingiustizia, o ingratitudine ai suoi doveri nel difendere gl'interessi di questa Provincia, ma è certo del paro che tanto più cuore ed intelletto ei ci porrebbe quanto più vedesse che l'opera sua è apprezzata al giusto dovere.

Non è colle sonore parole di consorteria, o lega consortesca con cui si tenta di allucinare i creduli o gl'ignoranti, o pervertire il senso morale della città, che si abbattono degli uomini. Non è con quest'armi (che quando torna il conto per simpatie personali si dimenticano), che infligger si possa l'ostracismo a rispettabili cittadini.

Dateci degl'uomini che abbiano titoli maggiori del Breda, e saranno da noi sostenuti; se no, no, perchè il giornalismo che si rispetta non serve alle passioni di alcun partito, serve al bene vero del suo paese.

Riproduciamo la nostra lista raccomandandola caldamente al suffragio degli elettori.

Pel Consiglio Provinciale

Breda ing. dott. **Stefano** (rielez.)
Mattioli dott. **Giov. Batt.** "
Corinaldi conte **Augusto**
Turazza prof. **Domenico**

Pel Consiglio Comunale

Maluta Carlo (rielez.)
Tolomei Antonio "
Cervini dott. **Alfredo** "
Coletti dott. **Domenico** "
Sacerdoti dott. **Massimo** "
Treves dei Bonfili Giuseppe "
Capodilista Emo conte **Giovanni** "
Cittadella conte **Gino**
Meneghini ing. **Giuseppe** (1)
Cezza Angelo
Mauro Gaetano

(1) Vedi Cronaca sotto il titolo *Nuova rinunzia*

Estratto dai giornali esteri

La *Gazzetta Ufficiale* di Spagna annunzia che il Governo è costretto di sospendere il pagamento degli interessi. — Si attendono nuovi torbidi a Siviglia.

Costantinopoli, 2 luglio.

La *Anglo Mediterranean Telegraph-Company* ricevette dal governo italiano la concessione d'una linea telegrafica fra Brindisi e Costantinopoli. La stessa società si adopera per la concessione di una corda sottomarina fra Creta e l'Italia.

Vienna, 1 luglio.

Sua maestà l'imperatrice Augusta passò il 30 giugno molte ore all'Esposizione. Alla sera assistè ad una rappresentazione teatrale a Schönbrun. Alle 8 3[4 del 1 luglio partì in forma privata, avendo ella medesima desiderato che si evitasse un congedo ufficiale, per Baden-Baden. Erano alla stazione il tenente generale, barone di Schweinitz, ambasciatore di Germania, e le LL. MM. II. d'Austria.

DECRETO REALE DELLA LEGGE SULLE CORPORAZIONI RELIGIOSE

(*Vedi n.* 179 — 30 *giugno*).

Art. 3° — I beni delle Corporazioni ed enti ecclesiastici soppressi nella città di Roma, pei quali non è altrimenti provveduto colla presente legge, sono costituiti in un fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma; il qual fondo sarà regolato dalla legge sulla proprietà ecclesiastica, di cui nell'articolo 18 della legge 13 maggio 1871.

Con questo stesso fondo si provvederà al pagamento delle spese che ora gravano il bilancio dello Stato per ragione di culto e per edifizi sacri ed ecclesiastici nella città di Roma.

La somma da ripartirsi tra le singole parrochie, ai sensi del n. 3 dell'art. 2, non potrà eccedere le lire tre mila di rendita, computata la rendita propria che già possedessero.

Art. 4° — La facoltà data al governo col n. 4 dell'art. 2 non si estende al rappresentante dell'ordine dei gesuiti.

Art. 5° — Ove le istituzioni contemplate nei numeri 1 e 2 dell'art. 2 fossero collocate fuori di Roma o stabilite a beneficio esclusivo di persone che abitano fuori Roma, la Giunta provvederà nei modi indicati nel detto articolo, a che siano mantenuti in quei luoghi o a beneficio di quelle persone od abitanti di comuni o province a cui vantaggio erano destinate.

Art. 6° — Salve le disposizioni della legge del 3 febbraio 1871, le quali sono prorogate per altri due anni dalla pubblicazione di questa legge, gli edifizii che servono attualmente al convitto di religiosi e di religiose di case soppresse nella città di Roma e sua provincia non saranno occupati, e continueranno a servire di dimora ai religiosi ed alle religiose ivi raccolti e professi prima della presentazione di questa legge al Parlamento, fino alla effettiva assegnazione delle pensioni, non più tardi però di un biennio dalla pubblicazione della presente legge.

L'assegnazione delle pensioni dovrà essere compita entro lo stesso biennio.

L'occupazione del convento non sarà ritardata pei casi contemplati dall'ultimo paragrafo dell'art. 13° e dall'articolo 15° della legge del 7 luglio 1866.

Eseguita l'occupazione del convento, e ferme le disposizioni dell'art. 6° della legge 7 luglio 1866, il Governo potrà permettere che continuino a convivere, concentrati in due o tre conventi, quei religiosi dei vari ordini della città e provincia di Roma che, per condizione di età, di salute o di famiglia non poessero senza gravi difficoltà, uscire dal convento, e che ne facciano espressa ed individuale domanda.

Art. 7° — I beni degli enti religiosi soppressi nella città di Roma saranno convertiti in rendita pubblica dello Stato, salve le eccezioni stabilite dalle leggi di cui all'art. 1° e della legge presente.

La rendita sarà intestata all'ente, cui sono devoluti i beni, col godimento temporaneo alla Giunta, fino a che saranno eseguite le liquidazioni e fatte le assegnazioni stabilite dalla presente legge. Queste rendite, salvo i diritti dei terzi sono inalienabili.

Art. 8° — Salvo il provvedimento contemplato al numero 4, paragrafo 3° dell'art. 2°, sono eccettuati dalla conversione i seguenti beni degli enti ecclesiastici soppressi nella città di Roma:

1. I beni indicati ai numeri 1, 2, 3 e 7 dell'art. 18° della legge 7 luglio 1866;

2. Gli edifizi destinati ad ospitali od a speciali istituzioni di beneficenza o di istruzione e quelli che fossero necessarii per grandi biblioteche o collezioni d'oggetti d'arte o preziosi per antichità;

3. I fabbricati dei conventi di cui il comune e la provincia di Roma facciano domanda a sensi e per gli effetti dell'articolo 20 della legge del 7 luglio 1866, entro un anno dal loro sgombro contemplato dall'articolo 6° della presente legge.

Art. 9° — Una Giunta composta di tre membri, nominati per decreto reale sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, sentito il Consiglio dei ministri, attenderà alla liquidazione ed alla conversione dei beni, invigilerà

APPENDICE

POESIA

FILASTROCCA di *Ciro Massaroli* per le Nozze di Penelope Fabbri e Teodorico Venturini — Bagnacavallo 1873.

Tutti abbiamo sortito disposizione da natura più ad una cosa che ad un'altra: e da ciò (escluse le scienze rigorose) quella varietà di stile nelle arti e nelle lettere per cui si distingue nettamente autore da autore, e senza bisogno di firma e di sigla che ve gli annunzi, si dice: questo è Michelangelo, codesto è Raffaello; e là c'è Tiziano, o il Domenichino o Lionardo. E così; letto un frammento, od un foglio, tolti alla polvere delle biblioteche, diciamo senza tema d'errare: ecco il Poliziano, il Bartoli, il Guicciardini, il Perticari, il Castiglioni; lo stile li svela, lo stile li denunzia manifestamente. Dallo stile adunque io conosco le Cantilene e le Filastrocche, come a lui piace chiamarle, del facile e purgato verseggiatore sig. *Ciro Massaroli*, il quale o canti a festa o canti a mortorio, ha sempre una schiettezza di modi, una leggiadria di forma, un'elezione di lingua, che voi siete stretti a sclamare: oh il caro verseggiatore!

Questa volta la sua Filastrocca esulta per nozze felici, e si volge amica ed affettuosa ora a *Teodorico Venturini* novello marito, ora alla fanciulla *Penelope Fabbri*, che gli sarà compagna e dolcezza per tuttaquanta la vita. Lieto di questo maritaggio, esordisce dicendo:

O giovincelli che intendete amore,
Su via sparate i fuochi della gioia
E dite parolette e fate onore
Alla sposina ecc.

Poi dai giovincelli passa alle giovanette, cui fa invito dicendo:

Fate festa, fanciulle: e come il sole
Imbianca ogni fiorel vezzoso e gaio,
Spargete a piena man gigli e viole,
E tutto spicciolate ogni rosaio;
Ognuna allo sposin nuova parole
Dolciozze più che il mele nell'apiaio,

E così non vuol esser solo a festeggiare gli sposi, ma invita i pastori e le ninfe (come direbbe un'arcade) a raddoppiare la gioia del connubio, mettendoti innanzi un Idillio alla greca e una pittura Albanesca. Ne si sta contento alla schietta festa del novello fiore del paese; ma egli stesso vi prende parte, movendo lieto e soavi parole or all'uno or all'altro degli sposi in tanta loro felicità; ma più specialmente alla vezzosa giovinetta, cui si fa debito, in sì propizia occasione, di volgere colle parole d'esultanza, i saggi consigli dell'amico, esortandola ad esser modesta, prudente, affabile, assennata, non seguendo il metro delle impacciose, non badando a' casi del prossimo, nè mostrandosi capricciosa e bizzarra; perocchè la donna *strema di senno, e alle boriucce desta, riduce in breve qual è casa a basso, e vita vive in ira ed in tempesta.*

Il leggiadro poeta porge dunque salutari consigli alla donzella amica, la quale passa a novello stato; ma sono consigli schietti semplici, spontanei, che vengono dal cuore non dall'alto della cattedra. Il poeta è un amico, non è un maestro, non un correttore di costumi. Egli si allegra di queste nozze nel presente, e più si allegra figgendo il guardo nel futuro. Egli vede la contentezza verace della Penelope Fabbri, non solamente moglie e vanto del suo buon Teodorico, ma genitrice, educatrice di leggiadrissima prole; sicchè con frasi di compiacenza prorompe: Tu....

Che segui i pochi e non la volgar gente
Avrai il tempo destro a' bei desiri,
Sì l'ore scorreran soävemente
E scherzeranno in amorosi giri
I figlioletti, e ti vedran ridente:
Ed all'amore del tuo sposo accesa,
Della dolcezza de' tuoi bimbi presa,
Le tue catene bacerai sovente.
A sì compito giovine dabbene
Hai, vezzosetta, traforato il core,
Che, se tu il guardi fin dentro alle vene,
In qual vuoi parte tu ritrovi amore,
E la boccuccia sì il tuo nome tiene,
E l'occhiolin t'affisa a tutte l'ore:
E, se vaguccia sei spararigli il petto,
Entro vedrai dipinto il tuo visetto;
E pioverai degli occhi un dolce umore.

In questa soave poesia tu ritrovi, o leggitore, un nuovo Idillio, pel quale sorride di compiacenza la casta Musa Italiana.

S. Muzzi.

all'amministrazione temporanea dei medesimi, provvederà all'assegnazione delle rendite, e farà quanto altro è prescritto dalla presente legge, o potrà occorrere alla sua esecuzione.

Essa prenderà il nome di *Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma*, ed eserciterà il suo ufficio sotto la vigilanza d'una Commissione composta nel modo e con le facoltà indicate al l'art. 26° della legge del 7 luglio 1866. Di questa Commissione faranno parte anche due membri del Consiglio provinciale di Roma, nominati dal Consiglio stesso.

La Giunta per l'esecuzione della presente legge potrà valersi dei contabili demaniali, e, per le riscossioni e pagamenti, dei tesorieri dello Stato.

Art. 10° — Gli amministratori delle case religiose soppresse nella città di Roma dovranno, entro il termine di tre mesi, e colle norme e sanzioni dell'articolo 13° della legge del 7 luglio 1866, presentare alla Giunta un prospetto dei beni, crediti e debiti appartenenti a ciascun ente.

Al detto prospetto sarà unito un elenco nominativo delle persone religiose professe, dei laici e delle converse conviventi in ciascuna casa.

La Giunta procederà, secondo le norme stabilite dalla detta legge, alla presa di possesso dei beni; e, fino a che ne sia eseguita la conversione e la destinazione veglierà all'amministrazione degli immobili, alla custodia dei mobili, e specialmente alla conservazione delle biblioteche e delle collezioni scientifiche e degli oggetti d'arte e d'antichità.

La Giunta continuerà nell'amministrazione dei beni contemplati nell'articolo 3° fino a che sia pubblicata la legge di cui nell'articolo stesso.

Art. 11° — La conversione degli immobili delle case religiose e degli enti ecclesiastici soppressi nella città di Roma sarà fatta dalla Giunta colle norme e colle sanzioni della legge del 15 agosto 1867, compiendo gli incarichi deferiti all'amministrazione del Demanio, alla Commissione provinciale ed al prefetto. Le funzioni delegate alla Commissione centrale di sindacato saranno esercitate dalla Commissione di vigilanza di cui all'art. 9°.

I compratori verseranno, in moneta legale, nelle casse designate dalla Giunta, il prezzo dell'acquisto, per essere investito in rendita pubblica dello Stato al corso del giorno dell'investimento.

Saranno del pari investiti in rendita pubblica dello Stato i capitali provenienti da vendita di mobili, da riscossione di crediti o da riscatto di censi, di canoni od altre rendite particolari. Le spese occorse per la conversione saranno detratte dalla somma da investirsi.

Il pagamento del prezzo non potrà essere fatto coi titoli contemplati dall'art. 17° della legge del 15 agosto 1867 e dell'art. 6° della legge 11 agosto 1870. Questi titoli saranno invece ricevuti in pagamento del prezzo dei beni che saranno venduti per conto del Demanio nella provincia di Roma.

Art. 12° — Le pensioni ai religiosi ed alle religiose delle corporazioni soppresse nella città di Roma sono fissate ad annue lire 600 per i sacerdoti e le coriste, e lire 300 per i laici e le converse degli ordini possidenti, ed annue lire 300 per i sacerdoti e le coriste, e lire 150 per i laici e le converse degli ordini mendicanti. Se questi giustifichini di essere colpiti da grave ed insanabile infermità che impedisca loro ogni occupazione, avranno una pensione annua di lire 400 se sacerdoti o coriste, e lire 300 se laici o converse.

Rimane salva, per le religiose, la disposizione dell'art. 5° della legge del 7 luglio 1866. (*Continua*)

BONAPARTISMO E IMPERIALISMO

Ha fatto molta impressione in Francia un articolo del *Pays*, che è l'organo più importante del bonapartismo, nel quale il signor Paolo di Cassagnac dichiara che esso vuole bensì il regime imperiale, ma non crede indispensabile che l'attuazione di questo regime venga affidata ai Napoleonidi. Ecco le conclusioni di questo articolo:

Noi siamo assai più imperialisti che bonapartisti. Essere bonapartista gli è desiderare esclusivamente il ritorno di una famiglia e porre questo ritorno al di sopra di ogni altra cosa. Per essere bonapartista bisogna avere dei sentimenti di affezione personale, che d'altronde noi andiamo superbi di possedere, ma che non potrebbero porsi al di sopra d'interessi più vasti: degl'interessi del paese intero.

Essere imperialista vale essere fautore di un sistema d'autorità che i Napoleonidi possono a buon diritto reclamare come cosa che loro appartiene, ma che a rigore può far senza di essi.

Questo sistema energico, che assicura i buoni e fa tremare i cattivi, è presso a poco quello che pone in pratica oggidì il governo nei limiti che gli vengono permessi da un sistema tanto imperfetto com'è un sistema provvisorio.

Se si fa eccezione del suffragio universale e del plebiscito, il governo attuale è il regime dell'impero, ed ecco perchè noi dimentichiamo e dimenticheremo volentieri il nome di quelli che governano per non ricordarci che del modo con cui siamo governati.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — S. A. R. la Principessa Margherita ha firmato il programma per la creazione del nuovo istituto per i ciechi in Roma.

I punti principali sono: 1° la istituzione di un ospedale nel quale possano essere raccolti e curati quegli infelici il cui stato dà ancora qualche speranza di poter riacquistare la vista; 2° La formazione di classi educative secondo l'età e l'intelligenza dei ciechi par provvedere d'appresso il sistema che è adottato generalmente nei migliori istituti delle altre capitali d'Europa, alla loro maggiore istruzione.

Finalmente il ricovero generale per i ciechi ed adulti i quali non siano più in tempo d'istruirsi, che per la loro infermità o vecchiezza abbiano bisogno di assistenza.

Questo istituto il quale oltre all'essere sotto il patronato della Principessa viene puranco da lei diretto non può avere che prospere sorti.

Alcune altre signore e signori dell'aristocrazia e della borghesia formano il comitato promotore dell'istituto.

(*Opinione*)

FIRENZE, 4. — Questa mattina, proveniente dalla capitale sono arrivati in Firenze il marchese di Rudini ed il generale conte Menabrea. Il primo ha subito continuato il suo viaggio per Genova.

MILANO, 4. — Ieri col treno diretto delle ore 11 giungeva da Torino in Milano la Granduchessa Alessandra Costantina Giuseppina di Russia, che prese alloggio nell'Albergo Milano. La Granduchessa è accompagnata dai suoi due figli e da un numeroso seguito.

PARMA, 3. — Gli esami che ebbero luogo a Parma per la promozione a capitano di fanteria hanno dato ottimi risultati. Le Commissioni esaminatrici hanno potuto constatare il progresso che si fa ogni giorno negli studi dei nostri ufficiali. (*Muratori*)

VENEZIA, 4. — Leggesi nel *Tempo*: Col piroscafo *Lilibeo* della compagnia Trinacria, proveniente da Brindisi, giunse oggi a Venezia il Principe Federico di Danimarca.

BELLUNO, 4. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Il Comune di Tambre col consenso dell'Ispettore Forestale ha dimandato l'autorizzazione di procedere al taglio di circa 2000 piante del Bosco Cansiglio per le riparazioni necessarie dopo il terremoto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il 1 luglio il maresciallo Mah-Mahon col ministro della guerra andò a Vincennes per assistere ad esperimenti di artiglieria.

GERMANIA, 2. — Si ha notizia che da ieri furono levati ai seminarii vescovili di Posen e Jnesia tutti i sussidi dello Stato, che godevano fino ad ora.

AUSTRIA-NNGHERIA, 2. — Secondo la *Presse* d'oggi, ebbero luogo trattative commerciali politiche fra l'Austria-Ungheria e la Francia, il risultato sarebbe che la Francia non chiederà più per le merci da introdursi l'attestato d'originalità, ciò che è vantaggioso per l'esportazioue del grano d'Ungheria.

— Il principe della Rumenia venne trattato a Vienna con grande attenzione. Parlasi d'un trattato di commercio fra l'Austria e la Rumenia che sta per concludersi.

SPAGNA, 27. — Leggesi nella *Las Provincias*:

Ieri l'altro (25) apparvero sui muri della città cartelli dove si leggevano, stampate a lettere cubitali, queste parole: » *Alto!* Oggi si proclama il cantone federale valenziano, abolizione della leva e delle matricole di mare. Coloro che sono veri fedeli, aderiscano al movimento, ecc.

ATTI UFFICIALI

3 luglio

Legge in data 23 giugno, che autorizza le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire ottocentosettemila e duecento per la costruzione delle opere stradali indicate nel quadro annesso alla legge, le quali spese verranno inscritte in appositi e separati capitoli dei bilanci del ministero dei lavori pubblici per gli anni 1873 e 1874.

Legge in data 23 giugno, che autorizza la spesa straordinaria di lire quindici milioni per completare gli assettamenti e le riparazioni delle opere idrauliche in conseguenza delle piene del 1872.

Legge in data 23 giugno, che autorizza la maggiore spesa di 46 milioni di lire per la costruzione delle strade ferrate calabrosicule, e la iscrizione nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici della relativa somma in aggiunta a quella di 90 milioni di lire, stanziata e da stanziarsi nei bilanci del 1870-1871-1872-1873-1874, giusta il disposto dell'articolo 10 della legge 28 agosto 1870.

Regio decreto 5 giugno che aggiunge all'elenco delle strade provinciali per la provincia di Bari quella che da Monopoli mette a Castellana sulla provinciale dall'Ofanto per Canosa ad Alberobello.

Regio decreto 29 maggio che autorizza l'aumento di capitale della Banca popolare piacentina agricola industriale.

R. decreto 29 maggio che autorizza l'aumento di capitale della Banca Valdarnese, sedente in Montevarchi, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Regio decreto 29 maggio che autorizza l'aumento di capitale della Banca dell'Emilia di anticipazione e sconto.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale consolare, in quello dei notai e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

AVVISO

Dobbiamo ancora uno schiarimento circa le due edizioni che il *Giornale di Padova* sta pubblicando da parecchi giorni.

In quella della mattina, oltre agli articoli su ciò che di più interessante offrono la politica e l'amministrazione, si compendiano le notizie raccolte dai giornali d'Italia e dell'estero, che arrivano in Padova coi corrieri delle ore 7 antimeridiane, in distribuzione alle 8, la cronaca cittadina, non che tutti i dispacci della notte, e quelli del mattino.

Nella edizione della sera, si aggiungono i fatti più importanti di cronaca dal mezzogiorno in poi, la corrispondenza e lo spoglio dei giornali di Roma e di quelli dell'estero, che arrivano col corriere delle ore 4 pom., in distribuzione alle 5, non che i nuovi telegrammi della giornata.

Nella settimana ventura incominceremo in Appendice la pubblicazione del Dramma inedito, già da noi annunziato, del chiarissimo Lauro dott. Bernardi.

Corte d'Assisie. — Presidente: cavaliere *Ridolfi* — *Colle* e *Morosini* Giudici: *Quaggiotti* Giudice Sussidiario. Cancellieri, *Favre* e *Carpaneda* — P. M. cav. *Gambara* S. P. G. — *Bonomi* Sostituto. Difensori: Clemencig, De-Castello, Fantoni e Manfredini.

Udienza del 4 luglio. (IVª)

In niuna causa come questa, eppure non sapremmo se ve ne siano di più importanti, c'è minor interesse nei testimonii. I testimooii non fanno che constatare i fatti, ma siccome niuno conosce gli accusati, così non vi è quell'interesse vivo che presentano i confronti di cansueto. I testimonii entrano, dicono le loro generali, fanno quattro chiacchere alla buona col Presidente, e vanno a sedersi con una uniformità assai monotona. Ieri mattina fu esaurito il fatto V.

È il furto d'una timonella a danno di Lorenzo Trollese. Obliqui Aniceto l'avrebbe venduta a Teresa Salin nel 1869, e dichiara di averla avuta da sua madre ad Agna. Con questa carrettina la madre dell'Obliqui, Giuseppina Busso, sarebbe venuta da Vigonovo col suo amante *Beppi*, *alias* Marco Rizzardini, il solito Giacomo Major.

Bragato, ai tempi della sua pazzia, avea confessato che il furto era stato commesso da Castello e da Rizzardini, che il Rizzardini era rimasto in possesso della carrettella e se ne era servito colla sua amante per recarsi ad Agna. Ora rinsavito nega risolutamente.

La Teresa Salin, fa la *campagnola* (molto rotondo quell'*o*), parla enfaticamente, come una donna d'affari di campagna, e risponde dei *sior sì* e dei *sior no* che paiono fatti col martello, tanto sono duri e pesanti. È, come s'è detto la compratrice della carretta, e racconta che la pagò L. 100, e che le fu sequestrata.

Nella seduta pomeridiana si continuò l'audizione dei testimonii sul fatto VII ch'è un furto di buoi; e sull'VIII: furto di salami, sigari, candele in danno di Felicita Rampazzo.

Questa derubata, l'ultima interrogata è una persona senza memoria, che non capisce che poco, che risponde meno, ed imbarazza assai il Presidente, specialmente colla paura molto palese che le incutono gli accusati.

La seduta è levata alle ore 3:20.

Cose elettorali. — Riceviamo con dispiacere la lettera seguente:

Onor. sig. Direttore
del GIORNALE DI PADOVA

Dacchè nella lista, che il suo Giornale propone per le prossime elezioni amministrative, Ella mi fa l'onore di mettere innanzi il mio nome quale consigliere comunale io mi sento nel dovere di dichiarare, che non sono punto disposto ad assumerne l'incarico.

La prego, sig. Direttore, a voler pubblicare questa mia dichiarazione, allo scopo che per l'influenza del suo giornale, o per la bontà dei pochi miei amici, non s'avessero a disperdere dei voti inutili sul mio nome, perchè, anche eletto, rinuncierei.

Gradisca le proteste della mia stima

Padova 5 luglio 1873.

G. TOFFOLATI.

— In ogni circostanza di elezioni noi proporremmo che la lotta fra gli organi della stampa non durasse più di due giorni. Difatti, malgrado i migliori proponimenti, sul terzo diventa ridicola, e talvolta indecorosa.

Figuratevi un *Corriere Veneto* che a proposito di candidati amministrativi se la piglia colle nostre due edizioni! Che se la pigli, ciò si capisce, ma che lo dimostri proprio in questo momento è cosa da muovere pietà!..

Le ragioni con cui pretende combattere i nostri nuovi candidati sono troppo meschine perchè valga la pena di confutarle.

Il *Bacchiglione*, il furbo, il fiero *Bacchiglione* è presto uscito, come prevedevamo, dalla sua tenda Achillea, tratto dai primi amori, e riprese il posto di organo uffiziale per le inserzioni uffiziali del Casino dei Negozianti. Ma tanto per non parere accetta benevolmente anche dagli altri ciò che non gli torna conto di rifiutare.

Trova ridicole le biografie da noi fatte dei nostri nuovi candidati: ciò è pure spiegato. Vi hanno democratici molto più abili dei consorti a menare il turibolo.

Logica. — Si grida che al Consiglio Comunale ci vogliono uomini attivi, che affrettino le soluzioni di molte importanti pendenze, fra le quali, speriamo si vorrà comprendere quella del Cimitero. Or bene: il *Casino dei Negozianti* (corpo) e il *Bacchiglione* (ombra) sostengono il *Meggiorini*, a cui è per massima parte dovuto se la questione del Cimitero dorme della grossa.

Viva la logica!

Nuova rinunzia. — Avvezzi quando si tratta di elezioni a cercare il buono in qualunque parte si trovi, e a dirigerci nella scelta degli uomini secondo coscienza, e non per effetto di combriccole, stamane appena saputo che *Toffolati* declinava l'incarico offertogli di Consigliere Comunale, gli abbiamo sostituito sul momento l'ingegnere *Eugenio Rebustello* senza interpellarlo, sicuri però di aver fatto una buona scelta.

Ma il *Rebustello* declina pur esso l'offerta colla lettera seguente:

Onorevole Sig. Direttore
del *Giornale di Padova*.

Padova li 5 luglio 1873.

Vedo nel suo reputato Giornale al nome del signor Giuseppe Toffolati, che dichiara di non accettare l'incarico di Consigliere Comunale, sostituito il mio. La ringrazio dell'onore che con ciò Ella mi fa, ma devo in pari tempo ancor'io dichiararle che sono assolutamente deciso di non assumere un'incarico che credo superiore alle mie forze.

Con tutta considerazione

Di Lei Devotissimo
Gio. Eugenio dott. *Rebustello*

Ora volendo cercare un nome che raccolga in se tutte le garanzie di capacità e di carattere dei due precedenti, abbiamo gettato l'occhio sopra un altro giovane ingegnere *Giuseppe Meneghini*, che speriamo vorrà, per sentimento di abnegazione, e per affetto cittadino accettare l'incarico che gli viene offerto.

Monte di Pietà. — Sappiamo che la R. Prefettura locale nel comunicare al Consiglio amministrativo del Monte di Pietà l'approvazione, da parte della Deputazione provinciale, del Conto Finanziario 1872, espresse il proprio soddisfacimento al Consiglio stesso pei savi provvedimenti introdotti nella gestione di quell'istituto.

Bagni a Venezia. — Nostri amici venuti ieri da Venezia ci assicurano che i bagnanti arrivano di mano in mano,

essendo svanite le apprensioni dei giorni scorsi sullo stato della salute pubblica in città.

Sappiamo che anche da Padova parecchie famiglie si dispongono a recarsi a Lido per fruire dei bagni.

Se siamo bene informati giovedì alla *Favorita* si contavano più di 250 persone.

— Abbiamo ulteriori notizie, che nella città di Venezia la salute pubblica continua a mantenersi ottima, e che i quattro o cinque casi denunciati come sospetti di cholera non furono al fatto, che semplicemente sospetti e dopo alcuni giorni ristabiliti in salute.

Terremoto di Belluno. — Abbiamo ricevuto un manifesto, e ci affrettiamo a riprodurlo, col quale il Club Alpino Italiano, Sede Agordo, annunziò di aver aperta una Colletta a favore dei danneggiati dal terremoto nel territorio di Belluno.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sede di Agordo

Un disastro orribile, quale nè memoria d'uomo, nè tradizioni locali ricordano, ha colpito improvvisamente la città di Belluno, e parte della provincia.

Quaranta estinti, gran numero di feriti, edificii crollati, e moltissimi in imminente rovina, migliaia di persone senza tetto vaganti per la campagna, sono la conseguenza fatale del terremoto che ieri di mattina funestò una estremità della tanto interessante regione delle dolomiti. A lenimento di lutto così grave che la penna riesce impotente a descrivere nella sua desolante verità, la Direzione della Sede del Club Alpino in Agordo, inizia una colletta a favore dei danneggiati dal terremoto nel territorio di Belluno e con cuore commosso ma fiducioso nel forte spirito di fratellanza che distingue gli amici dei monti, rivolge appello vivissimo alla Direzione centrale, ed a tutte le Sezioni del Club Alpino Italiano, a tutti i Club Alpini esteri, ed a tutti gli organi di pubblicità dei sodalizii alpini, affinchè aprano liste di sottoscrizione al medesimo santo scopo. — Gli importi derivanti, trasmessi alla Sede del Club Alpino in Agordo, verranno da questa con tutta sollecitudine passati alla Commissione Generale di soccorso in Belluno.

Agordo 30 giugno 1873.

LA DIREZIONE

G. Antonio De Manzoni — *Presidente*
Pietro Stefano Paganini — *Vice Presid.*
F. Antonio Rostirolla — *Cassiere*
Luigi Bassi — *Segretario*
Luigi de Hubert — *Consigliere*
Lucio Mazzuoli — »
Carlo Zasso — »

Un Comitato di Bellunesi, quì residenti diramò allo stesso scopo il seguente manifesto, che pubblichiamo, accompagnandolo coi voti più fervidi perchè l'appello della carità trovi presso i Padovani quel generoso ascolto, a cui ci hanno abituati:

Cittadini di Padova!

Una terribile sventura ha funestata una delle nostre città consorelle, anzi una intiera provincia.

Il terremoto, quest'orrendo flagello, fece crollare moltissime case nella povera Belluno, sgominando e riducendo inabitabili presso che tutte quelle che pur si reggono sulle fondamenta.

Nè alla sola città si limitano i danni, ma interi villaggi e popolose borgate della Bellunese provincia in un istante divennero un mucchio di rovine, e pur troppo si hanno a deplorare molte vittime umane, e quindi vedove ed orfani.

I danni materiali ascendono a più milioni, e parecchie sono le famiglie prive di tetto e ridotte affatto alla miseria.

Cittadini!

I sottoscritti, appartenenti a quella provincia per nascita o domicilio, costituitisi in Comitato, fanno appello alla Vostra carità per le vittime del terrile flagello, sicuri che per la solidarietà che tutti ci lega, la sventura di tanti poveri fratelli troverà anche questa volta un eco pietosa nel Vostro cuore, e nel provato Vostro patriottismo.

Le sottoscrizioni si riceveranno presso la *Banca del Popolo*, la *Banca Mutua Popolare*, e presso il signor *Renzo Brunetti*, nella farmacia Pianeri e Mauro, nonchè da appositi incaricati i quali si recheranno a domicilio.

Padova 3 luglio 1873.

Felice Conte Miari,
Coletti Prof. Dott. Ferdinando,
Pertile Prof. Antonio,
Persicini Petronio,
Massenz Giovanni,
Brunetti Renzo,
Brunetti Giuseppe Andrea.

Bellunesi, studenti presso questa Regia Università:

De Prà Pietro, De Lago Giovanni, De Vei Antonio, Caffi Ugo, Pagello Roberto, Fulcis Lodovico, Barcelloni Vincenzo, Zacchi Pietro, De Diana Giovanni, Zacchi Luigi, Paganini Celestino.

— Siamo interessati a pubblicare la seguente:

Onor. Sig. DIRETTORE!

Padova, 4 luglio 1873.

I sottoscritti studenti bellunesi, parte per essersi recati alla lor città in occasione dello spaventevole terremoto che la ha quasi affatto distrutta, parte per non essere stati a tempo avvertiti del costituirsi in Padova di un Comitato di soccorso pe' danneggiati loro concittadini, non hanno potuto unire il proprio nome a quello degli altri promotori.

Egli è perciò che dichiarano conformemente ad intelligenze prese col Comitato suddetto, di associarsi essi pure all'opera con sì pietoso intendimento iniziata.

Tanto La pregano di pubblicare nel suo pregiato *Giornale*, e La ringraziano vivamente.

Orlando Angoletta, Alberto de Castello, Luigi Alpago-Novello, Silvio Bianchi, Giacomo Zanchetta, Eraclio Livan.

Funesto elenco. — Un nostro corrispondente da Conegliano ci ha mandato il funesto elenco nominativo delle vittime infelici del terremoto a Feletto e in altre località colpite dall'orrendo flagello, colle indicazioni del sesso, dell'età, ecc. Le donne, poverette, sono in maggioranza.

De Pizzol Giacomo, anni 68, parroco di Corbanese, morto, Feletto.
Colladel Paolo, anni 82, id.
Colladel Luigi, anni 13, id.
Ceschia Francesco, anni 16, id.
Colladel Maria, anni 61, id.
Zanot Lorenzo, anni 68, di Refrontolo.
Zanot Angela, anni 60, idem.
Pillon Giuseppe, anni 32, di Feletto.
Bertuol Francesco, anni 54, id.
Tomis Giuseppe Maria, anni 76, id.
Colladel Angelo, anni 61, id.
Antoniani Maria, anni 43, id.
Moradin Angelo, anni 20, id.
Colladel Catterina, anni 16, id.
Dal Col Teresa, anni 35, id.
Dal Col Luigia, anni 41, id.
De Pizzol Giuseppe, anni 40, id.
Toffolo Angela, anni 68, id.
Pradal Luigia, anni 16, id.
Faldon Giuseppina, anni 15, id.
Pase Pierina, anni 35, id.
Pase Veronica, anni 40, id.
Caiade Angela, anni 55, id.
Meneghini Teresa, anni 42, id.
Colladel Maria, anni 18, id.
Foè Angela, anni 30, id.
Meneghin Teresa, anni 29, id.
Campo Dell'Orto Margherita, anni 40, id.
Rosolen Luigia, anni 50, id.
Storion Maria, anni 76, id.
Bortot, Elisabetta, anni 28, id.
Castelli Angela, anni 14, id.
Ceschin Maria, anni 68, id.
Dal Col Angelo, anni 47, id.
Ros Luigia, anni 15. id.
Granziera Angela, anni 58, id.
Antiga Nadalina, anni 23, id.
Colladel Angela, anni 54, id.
Num. 20 feriti gravemente.
Magiora Dal Mas Catterina, anni 36, Villa Capella.
Dal Tos Grazia, anni 12, id.
Dasiè Pasqua, anni 52, id.
Picoli Catterina, anni 12, Villa di Villa, Cordignano.
Lucchesa Cimetta Paola, anni 45, Sarmede.
Locatelli Biondi Marianna, anni 63, id.
Daros Teresa, anni 30, id.
Zanella Pizzicot Maddalena, anni 75, id.
Casagrande Augusta, anni 16, id.
Mutton Antonia, anni 45, id.
Dal Cin Angela, anni 42, id.
Dal Cin Giovanna, anni 2. id.
Num. 9 feriti gravemente.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 4 giugno

NASCITE. - Maschi n. 4. - Femmine n. 3.

Morti. — Rappuzzi Gio. Battista di Vittorio, d'anni 3 1/2, di Padova.

Nordelli Zulian Angela, del Pio Luogo, d'anni 30, villica di Saonara, coniugata.

Putti Giacomo fu Gio. Batt., d'anni 55, barbiere, di Padova, coniugato.

Ranghetto-Bortolato Marta fu Natale, d'anni 37, villica di Casalserugo, coniugata.

Danieletto Luigi fu Giovanni, d'anni 50, vetturale, di Roncon, vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

6 luglio

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 25,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 52,8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

4 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	758,6	756,6	756,3
Termomet. centigr.	+25°8	+29°7	+25°0
Tens. del vap. acq.	15.90	15,83	18,72
Umidità relativa. .	64	51	80
Dir. e for. del vento	NO 1	OSO 1	ESE 1
Stato del cielo . .	ser.	quasi ser.	nuv. ser.

Dal mezzodì del 4 al mezzodì del 5
Temperatura massima = + 30°,9
» minima = + 20°,1

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 4. — *Rend.* it. secca. 69.85.
I 20 franchi 22.65 22.66.

Milano, 4. — *Rend.* it. 69.95.
I 20 franchi 22.65.
Sete. Qualche ripresa d'affari in causa dei prezzi ridotti, per rifornire i depositi di fabbrica.

Lione, 3. — *Sete.* Affari limitatissimi: prezzi beboli.

ULTIME NOTIZIE

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Treviso* pubblica il seguente *Bullettino sanitario del 4 luglio*:

Motta: casi nuovi uno, morti uno, in cura sei.

Casale: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura sei.

Roncade: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura tre.

Cessalto: in cura uno.

Gaiarine: in cura uno.

In tutto il resto della Provincia, compresa la Città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

Abbiamo il seguente dispaccio dell'*Agenzia Stefani*:

Roma, 4. — L'*Opinione* dice che Pisanelli ha risposto di non poter entrare nel Ministero per motivi di salute; malgrado questo rifiuto speravasi stamane che il Ministero sarebbe composto con *Minghetti, Cantelli, Visconti-Venosta, Ricotti, Vigliani, Spaventa* e *Scialoia*; però più tardi sorsero nuove difficoltà.

Le *Deutsche Nachrichten* del primo luglio dicono ricevere per telegrafo la notizia che è un fatto compiuto il trattato di alleanza fra l'Italia e la Germania fino al vicendevole scambio delle ratifiche dei preliminari. Promettono di dar maggiori notizie in proposito.

La *Gazzetta d'Italia* contiene il seguente dispaccio:

Roma, 4, ore 2 30.

Ieri l'onor. Minghetti assisteva al Consiglio dei ministri.

Fu in esso presa ad esame la situazione.

Non arrivò l'onor. Pisanelli.

Parlasi che vi sia la possibilità che l'onor. Minghetti rinunci all'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Stamani è giunto qui l'onor. senatore Menabrea.

Il discorso di Deak alla Camera Ungherese intorno alle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, in cui l'insigne statista si professa seguace del sistema americano dell'assoluta separazione, è oggetto dei commenti dei giornali di Vienna e di Berlino, che gli attribuiscono l'importanza d'un avvenimento. Rispetto al *matrimonio civile*, che l'oratore considerò una delle prime e più importanti riforme da adottarsi, ecco come si espresse:

« Il matrimonio civile, secondo il mio concetto, non è assolutamente un affare religioso, ma un affare puramente civile. Le due vie, che ora si battono sono quelle del matrimonio civile facoltativo e dell'obbligatorio. Mi sembra che il facoltativo non riposi sopra una base logica, non lo credo opportuno, e mi pare assai più dannoso alla Chiesa dell'obbligatorio. Ci pare che lo Stato venga a dire ai suoi sudditi: Se volete maritarvi, figliuoli miei, andate dai vostri preti, che vi uniranno, ma se non lo vogliono venite da me che sarà lo stesso. »

Del tutto diversa corre la bisogna nel matrimonio civile obbligatorio: Qui lo stato dice: il matrimonio non è soltanto una cerimonia religiosa, ma un contratto civile, ed uno dei più importanti come fondamento della legittimità, della successione, ecc. desidero pertanto come Stato che questo contratto civile sia conchiuso dinnanzi a me; l'compite presso i vostri sacerdoti la parte ecclesiastica. Non v'è nulla di offensivo, nulla di assurdo, nulla d'inopportuno. »

L'oratore tocca quindi alla proprietà ecclesiastica, ed alla autonomia del cattolicismo con eguale felicità e libertà di concetti.

Corriere della sera

5 luglio

I giornali di Roma annunziano l'arrivo di Menabrea in quella città: le probabilità di un ministero di pura destra crescono sempre più.

Dispaccio particolare dell'*Opinione*

Napoli, 4 luglio. — Il deputato Pisanelli rinuncia a far parte del gabinetto per motivi di salute.

Il nuovo sciopero de' vetturini è stato sventato. Vennero arrestati sei promotori.

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Roma, 5 luglio, ore 4,50 pom.

Il ministero è formato come segue:

« Minghetti, Cantelli, Vigliani, Spaventa, Ribotty, Visconti-Venosta e Scialoia. »

Manca il ministro di agricoltura.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

COSTANTINOPOLI, 4. — La Commissione del Canale di Suez terminò i suoi lavori, e consegnò il suo rapporto al Ministero.

Il Consiglio dei ministri in una nota definitiva, ma non ancora comunicata ufficialmente alle potenze dichiara che per tonnellata di capacità, la Porta non intese significare la stazatura scritta sulle carte di bordo, ma la capacità utilizzabile delle navi.

La Nota riconosce la difficoltà di stabilire in massima giusta ed uniforme questa capacità, ma raccomanda a Lesseps ed alle potenze marittime di mettersi d'accordo per adottare il sistema inglese di Moorison, altrimenti occorrerebbe una commissione internazionale per decidere la questione.

La nota si limita a constatare il significato delle parole *tonnellata* e *capacità*, lasciando apparentemente sottointeso il diritto di Lesseps d'imporre la tassa secondo il metodo attuale.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	4	5
Rendita italiana	69 92 f.m.	69 95 f. m.
Oro	22 63 —	22 70 1/2
Londra tre mesi	28 42	28 24
Francia	113 —	113 55
Prestito nazionale	71 liq.	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni « «	862 1/2	835 f. m.
Banca Nazionale	2322 f. m.	2330 —
Azioni meridionali	472 liq.	457 1/2
Obblig. meridionali	219 liq.	220 1/2
Credito mobiliare	1020 1/2	1004 liq
Banca Toscana	1645 liq.	1657 liq.
Banca generale	517 liq.	484 liq.
Banco Italo-German.	501 —	— —
Parigi	**3**	**4**
Prestito francese 5 0/0	91 75	91 77
Rendita francese 3 0/0	56 45	56 30
« « 5 0/0	— —	— —
« fine corr.	— —	— —
« italiana 5 0/0	64 05	64 05
« 15 corrente	—	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	438 —	438 —
Obbligaz. «	4230 —	4235 —
Ferrovie Romane	90 —	92 50
Obbligaz. «	155 50	156 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	186 50	187 —
Obbl. Ferr. Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	11 1/2	11 1/2
Azioni Regia Tabacchi	— —	490 —
Obbl. »	780	783 —
Prestito francese 3 0/0	90 95	90 95
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	25 50 —	25 51 —
Aggio dell'oro per mill.	4 1/2	4 1/2
Consolidati inglesi	—	— —
Banca Franco-Italiana	92 3/4	92 68
Londra	**3**	**4**
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	60 7/8	60 7/8
Lombarde	20 —	20 1/8
Turco	— —	— —
Cambio su Berlino	54 1/2	54 3/8
Tabacchi	— —	— —
Spagnuola	— —	— —

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

AVVISO

Il sottoscritto valendosi dell'articolo 712 del Codice Civile del Regno, dichiara vietare espressamente a chiunque d'introdursi per iscopo di caccia e di pesca, nella parte qui sotto specificata, dei fondi posseduti dal sottoscritto nelle Frazioni di Codiverno e Codivernarolo del Comune di Vigonza.

Arativi, prativi, e vitati descritti in Mappa ai N.i 159, 175. 176, 179, 233, 241, 247, 248, 249, 252, 254, 255, 323, 327, 328, 329, 337, 338, 341, 563, 674 al 677, 1434, e 1435 per Ettari **165** circa.

Il tutto confinante a levante Cucchetti e Strade Comunali Campolino, Quattro Cà Pionca; mezzogiorno Treves, Rebustello, Cucchetti, Corinaldi, Eredi Nardin e Strada Comunale Quattro Cà; ponente Fiumicello Tergola, Rebustello, Cucchetti e Strade Comunali di Codiverno o Gerla e Campolin; e tramontana Fiumicello Tergola, Rebustello, Cucchetti e Strade Comunali di Quattro Cà. Caltana e Gognaro.

Marchese Giovanni Selvatico Estense

Avviso interessante

pei signori calzolai

Dalla nuova ditta *Kirschen e Levi* venne aperto in questi giorni in Via Beccherie, N. 494, un negozio per vendita all'ingrosso ed al minuto di *Pellami* di ogni genere *nazionali ed esteri*, *Tele, Elastici, Brunel, Tiranti, Brocche di legno, Colla tedesca*, ecc. ecc.

I generi di eccellente qualità ed i prezzi ridotti il più possibile, fanno sperare ai sottoscritti molto concorso di affari.

12-437 KIRSCHEN E LEVI

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giarno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Prima recita dell'Opera: *I Promessi Sposi*, del maestro cav. Ponchielli, con ballo grande *Brahma*.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

39 8 49 62 26

2-513 AVVISO

A senso dell'art. 161 del Codice di Commercio, i sottoscritti Giacomo Kirschen fu Leone e Carlo Levi fu Abramo rendono noto che mediante istrumento atti Bena dott. Antonio in data 8 giugno 1873 N. 5644 di repert., hanno formata fra di loro una Società Commerciale in nome collettivo avente per iscopo lo smercio all'ingrosso ed al minuto di pellami ed altri effetti ad uso calzolai e sellai, e che a tale scopo aprirono un negozio in questa città di Padova, via Beccherie Vecchie sotto la ditta o ragione sociale Kirschen e Levi, con facoltà in ognuno dei Soci di firmare per la Ditta medesima.

Padova 30 giugno 1873.

G. KIRSCHEN - CARLO LEVI

N. 292 2-503

REGNO D'ITALIA

Prov. di Padova Distr. di Padova

GIUNTA MUNICIPALE DI ROVOLON

AVVISO

Dovendosi procedere all'appalto descritto nella sottoposta tabella si previene:

1. che nel giorno di venerdì 18 luglio corr. alle ore 9 ant. avrà luogo nel locale di residenza di questo Municipio un esperimento d'asta per deliberare all'ultimo miglior offerente l'appalto della fornitura in calce indicata salve le successive eventuali migliorie a termini di legge;

2. che l'asta sarà tenuta a schede segrete sotto l'osservanza delle discipline che sono in vigore sulla contabilità generale dello Stato;

3. che l'incanto verrà aperto sul dato in L. 25730.28 come qui sotto;

4. che non si procederà alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno offerte almeno da due concorrenti;

5. che ogni aspirante dovrà verificare nelle mani della stazione appaltante il deposito indicato nella tabella;

6. che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria, che non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, decorrerà fino al mezzodì dell'ottavo giorno successivo alla delibera;

7. che le condizioni regolative l'appalto sono tenute in apposito capitolato ostensibile a chiunque nella Segreteria del Comune durante le ore d'ufficio;

8. che le spese d'asta e per quelle inerenti al contratto sono a carico del deliberatario;

9. e finalmente che cadendo deserto l'esperimento nel giorno sovra indicato si procederà ad un secondo ed anche ad un terzo nei giorni 21 e 25 luglio corr.

Dalla Residenza Municipale di Rovolon il 1 luglio 1873.

IL SINDACO
Marin Antonio

Il Segretario
BINAZZATO NICOLO'

DESCRIZIONE DELL'APPALTO	Dato a base della gara	IMPORTO da depositarsi a titolo di cauzione della offerta	IMPORTO da depositarsi a titolo di spesa pel contratto	ANNOTAZIONI
	Lire C.	Lire C.	Lire C.	
Fornitura della materia per la novennale manutenzione di tutte le strade appartenenti a questo Comune dal 1 gennaio 1874 a 31 decembre 1883.	25730 28	300 —	200 —	Le offerte in ribasso saranno fatte in ragione percentuale.

R. Trib. Civile e Corr. di Padova

Con sentenza di questo R. Tribunale 28 scorso giugno essendo stati nominati a sindaci definitivi del fallimento Meggiorini Domenico li signori Pivato Giacomo di Venezia, Ditta Norsa e Comp. di Badia, si avvisano i creditori che non abbiano rimesso i loro titoli di credito di comparire nel termine prescritto dall'art. 601 Codice di commercio avanti li detti sindaci, rimettere loro i titoli stessi oltre una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quante volte non preferiscono di eseguirne il deposito in questa cancelleria.

Padova, 2 luglio 1873.

1-514 SILVESTRI canc.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE ED IL SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

« È facile evitare li surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole nè tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della *Revalenta* ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Bra, 23 febbraio 1872.

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la nommai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n° 651,84. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più un incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1|4 di chil. fr. 2:50; 1|2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1|2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. **In Scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appettito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema musco are; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLORIS.

Prezzi: In *Polvere*: scatole di latta per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: **Barry du Barry e Comp. 2**, *via Oporto, Torino.*

Rivenditori: *a* **PADOVA** Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista; PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiatto. — VICENZA. Luigi —gialo; Valeri — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

XI Esercizio Coltivazione 1874

Sottoscrizione Cartoni seme bachi

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

YOKOHAMA (Giappone) **DELL'ORO E C.°** MILANO 18 via Cusani 18

ed in **PADOVA** *presso il Ragioniere* FRANCESCO BUFFONI *Via Tadi dietro Duomo n.* 859. 19-361

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.

È aperta la sottoscrizione pel Seme Bachi, allevamento 1874, a termini del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.

Sementi industriali e cellulari verdi e gialle
Cartoni Giapponesi verdi annuali. 15-384

NESSUNA MACCHINA AMERICANA È SENZA QUESTA MARCA — THE SINGER MFG. CO. N.Y. — TRADE MARK

MACCHINE A CUCIRE

AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senza autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer** applicandolo a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una frode tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di far cessare questo abuso adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo procedere rigorosamente contro tutti i falsificatori. Il nome **« Singer »** fa parte della nostra Marca di fabbrica, su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole **« The Singer Mfg. Co. N. Y. »**

Secondo le leggi d'italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di assoluta proprietà.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

The Singer manifacturing company

HAID, MULLER e C. *rap. p. l'Italia Torino* — G. B. WOODRUFF *Ger. yen. p. l'Europa* 147 *Gheapside Lodra*

Padova - GIUSEPPE INDRI *Porta Codalunga* 4759. 8-377

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna

l'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista aulico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro *i dolori di denti e le malattie della bocca.*

Polvere pei denti vegetabile

del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianhezza e la delicatezza della vernice, ci medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare. Ferrara: Camastri. Ceneda: Marchetti. Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 5-15

RECENTE PUBBLICAZIONE

della Tipografia edit. Sacchetto

ADOLFO NELLI

RACCONTO

DI

Carlo Rusticini

Un volume in 16° — Prezzo: Cent. 75

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

ED

annotazioni pratiche relative

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi *nella rivista mensile del 9 marzo* 1870, *parla, o meglio accenna, allo* Tela all'arnica *di* OTTAVIO GALLEANI *di Milano in questi termini:*

« Questa tela o cerotto ha veramente molto virtù constatate di cui or vo-« glio far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, o *reumatismi* e prin-« cipalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i « dolori per cause traumatica, come sarebbero *distorsioni, contusioni, schiac-« ciamenti*, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *fa-« coitso*, dolori puntorii costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se « ne fa un grande uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche inter-« digitali, bruciore della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e do-« lentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni « gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo « *tela* del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto « nelle medicazioni delle *ferite*, perchè fu provato che queste rimarginano « più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree, injezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, *difficoltà di orinare* senza l'uso della candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica e contro la *Renella.*

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scattola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiatto, Viviani Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Anetnore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bizaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA

del March. **Pietro Selvatico**

Padova 1868 in 12°, — *Lire* **6**

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.